

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 5 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudò e per la difesa Pelizzo.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Beltrame ed altri; Marangone ed altri; Sciolis e Bologna e Biasutti ed altri: « *Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia* » (2125-Urgenza), già approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati.

Approvati senza dibattito, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, gli articoli 42 e 43, il senatore Nencioni illustra un emendamento aggiuntivo da lui presentato all'articolo 44, tendente a stabilire che il Presidente della Giunta regionale possa intervenire alle sedute del Consiglio dei ministri solo su invito del Presidente del Consiglio: a suo dire, il diritto di intervento del Presidente della Giunta non può essere considerato nè insindacabile nè autonomo. Al senatore Nencioni replicano il relatore Pagni, i Sottosegretari di Stato Pelizzo e Giraudò ed il senatore Carelli, precisando che l'oggetto dello emendamento può formare, se mai, materia per una norma regolamentare d'attuazione. Messo ai voti, l'emendamento aggiuntivo è

respinto e l'articolo è approvato senza modificazioni. Altresì senza modificazioni è approvato l'articolo 45, mentre all'articolo 46 il senatore Nencioni propone un emendamento, sostitutivo al primo comma, tendente a prevedere che le deliberazioni della Giunta regionale in materia di liti attive e passive, rinunce e transazioni, siano ratificate dal Consiglio.

Dopo repliche del relatore Pagni e del Sottosegretario di Stato Giraudò, l'emendamento sostitutivo è respinto e l'articolo è approvato senza modificazioni.

Sull'articolo 47 si apre un ampio dibattito, soprattutto in relazione al disposto del secondo comma, nel quale si prescrive che la Giunta regionale dev'essere consultata circa l'elaborazione di trattati di commercio con gli Stati esteri che interessino il traffico confinario della Regione e il transito per il porto di Trieste. Ad avviso del senatore Nencioni, tale comma è in contrasto con i principi costituzionali, in quanto ad una Giunta altamente politicizzata, come quella regionale, non possono essere concessi poteri politici limitativi dei poteri dello Stato. Di contrario avviso sono i senatori Gianquinto e Vallauri, il Presidente Baracco ed il Sottosegretario di Stato Giraudò, per i quali, trattandosi di consultazione e non di concerto, a carattere interno e non vincolante, la norma si appalesa di contenuto tecnico e non politico. L'emendamen-

to presentato dal senatore Nencioni è quindi respinto, e l'articolo è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, come anche gli articoli 48 e 49, avendo poi il senatore Nencioni rinunciato ad illustrare un emendamento sostitutivo a quest'ultimo articolo.

All'articolo 50, invece, il senatore Nencioni chiarisce i motivi di un suo emendamento, sostitutivo dell'intero articolo, assumendo che la norma risulta difforme dalle disposizioni adottate, nello stesso settore, per altre ragioni. Successivamente, però, dopo replica del relatore Pagni, il presentatore dell'emendamento decide di ritirarlo, riservandosi di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea.

Gli articoli 50, 51 e 52 sono poi approvati senza modificazioni, essendo stato respinto un emendamento sostitutivo del senatore Nencioni a quest'ultimo articolo.

Sull'articolo 53 prende poi la parola il senatore Ferretti, proponendo che al primo comma siano soppresse le parole: « Gli uffici si sono tenuti a riferire alla Regione i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite »: la soppressione, a suo avviso, si rende necessaria al fine di salvaguardare il prestigio dello Stato nei confronti della Regione. Dopo repliche del relatore Pagni e del senatore Minio, i quali precisano che, a loro avviso, la norma prevede soltanto una collaborazione tecnica in materia fiscale, l'articolo è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, come pure l'articolo 54, in ordine al quale la Commissione non ha accolto un emendamento presentato dal senatore Ferretti — e confutato, nella sostanza, dal Sottosegretario di Stato Giraud e dal relatore Pagni — con il quale si prevedeva che l'assegnazione di fondi integrativi alle provincie ed ai comuni divenisse obbligatorio.

Successivamente, gli articoli dal 55 al 61 sono approvati senza modificazioni: anche l'articolo 62 è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento avendo il senatore Ferretti ritirato un emendamento da lui presentato al punto secondo di tale articolo e non avendo la Commissione, dopo interventi del relatore Pagni, dei senatori Carelli e Vallauri e del Sottosegretario di Stato Giraud, accolto altro emendamento da lui

presentato al punto terzo dello stesso articolo.

Gli articoli dal 63 al 70 sono infine approvati senza modificazioni.

La Commissione conferisce quindi mandato di fiducia al senatore Pagni per la presentazione in Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE, ascoltata un'ampia relazione illustrativa del senatore Schiavone e dopo interventi del Presidente Baracco, dei senatori Carelli e Gianquinto e del Sottosegretario di Stato Giraud, la Commissione approva il disegno di legge d'iniziativa del deputato Turnaturi: « *Norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista* » (2122), già approvato dalla Camera dei deputati, modificandolo nel senso di sopprimere le parole: « in soprannumero », e di integrarlo, dopo le parole: « direttore di divisione e di primo archivista derivanti rispettivamente » con le altre: « dalle promozioni in soprannumero in ».

LAVORO (10^o)

VENERDÌ 5 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « *Norme per il trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo della Sicilia* » (2094), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente dà lettura di una lettera, nella quale il relatore senatore Cesare Angelini (assente dalla seduta per malattia) fornisce alcuni chiarimenti in ordine alle questioni sollevate nella precedente seduta, precisando in particolare che il disegno di legge ha il solo scopo di rendere attuabile la rivalutazione a 60 volte delle polizze, di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 42. Pertanto il relatore suggerisce l'approvazione del provvedimento senza modifiche, ed al suo invito si associa il Presidente Grava.

Interloquiscono poi brevemente i senatori Fiore, Valsecchi, Varaldo, Simonucci e il

Sottosegretario di Stato Salari. Il senatore Fiore definisce inadeguato il coefficiente di rivalutazione, ritenendo che esso dovrebbe essere portato a 100 volte. Il senatore Valsecchi e il Presidente obiettano che la modificazione porterebbe un ritardo non facilmente valutabile nell'attuazione pratica del provvedimento, per la necessità di reperire la copertura. Il senatore Simonucci prospetta l'opportunità che un'ulteriore rivalutazione sia chiesta dalla Commissione con un ordine del giorno; ma successivamente rinuncia alla presentazione dell'ordine del giorno, riservandosi di proporre in un secondo tempo un apposito progetto di legge.

Dal canto suo il Sottosegretario di Stato informa la Commissione che il provvedimento in discussione corrisponde alle richieste formulate dai lavoratori interessati e dalle relative organizzazioni sindacali.

La Commissione approva quindi il disegno di legge senza modificazioni.

La discussione del disegno di legge n. 1194 (« Ricongiunzione delle posizioni previdenziali per i dipendenti delle aziende del gas in caso di passaggio di gestione di queste ultime o di passaggio di lavoratori da aziende private ad aziende municipalizzate del gas

e viceversa », d'iniziativa dei senatori Bitossi ad altri) è rinviata alla prossima seduta per l'assenza del relatore.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione speciale per l'esame
del disegno di legge concernente l'istituzione
dell'Ente nazionale per l'energia elettrica**

Martedì 9 ottobre 1962, ore 17

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Istituzione dell'Ente nazionale per la energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche (2189) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*